

# COMUNE DI VEDELAGO

PROVINCIA DI TREVISO

## P.diC. Convenzionato Ampliamento Nuovo Stabilimento industriale BRETON S.p.A.

COMMITTENTE

BRETON S.p.A.

*Breton S.p.A.*  
Amministratore Delegato  
Roberto Chiarucci

ELABORATI

RELAZIONE TECNICA

PROGETTISTI:

Arch. MARCO PACCAGNELLA

Geom. PARIDE BULLA

ORDINE  
degli  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
TREVISO

MARCO  
PACCAGNELLA  
n° 2488  
sezione A  
settore architettura

ARCHITETTO

ELABORAZIONE  
GRAFICA:

 **BiPRO**  
Studio Progettazione Consulenza teorica  
Tel: 0423715194 Email: info@studobpro.it

agg.1

A3

APRILE 2018

**P. di. C. Convezionato Ampliamento**  
**Nuovo Stabilimento Industriale**  
**BRETON S.p.A.**  
**RELAZIONE TECNICA**

**A) Premesse:**

Il presente progetto si configura come variante per completamento capacità edificatoria del lotto e ampliamento ai sensi della Legge Regionale 32/2013 "Piano Casa" e porzione di capacità edificatoria del lotto.

Si prevede il realizzo di quattro campate verso ovest con estensione nord sud pari alle attuali e di una campata verso est con fronte sud arretrato al fine di dislocare due bocche di carico.

Il realizzo delle 4 nuove campate ad ovest si rende necessario secondo la pianificazione di Breton per il realizzo di altre due linee produttive per lastre in gres ceramico. Attualmente questa porzione di lotto industriale ad ovest è locata ad uso agricolo e presenta un manufatto in calcestruzzo ad uso vasca irrigua di cui se ne prevedrà la demolizione.

Il realizzo della campata est per la collocazione di un nuovo reparto taglio lastre e zona carico e scarico avverrà sull'attuale piazzale asfaltato previa la demolizione dell'attuale locale baie di carico realizzato in carpenteria metallica.

**B) Descrizione delle varianti al progetto stabilimento primo stralcio:**

**Parametri urbanistici e standard a verde e parcheggio**

Con il presenta si applica LR 32/2013 con ampliamento del 30 % delle superfici edificate al 31 ottobre 2013 di cui al Permesso di Costruire n°6 del 13/01/2012 per il realizzo di una campata ad est dell'attuale stabilimento.

A completamento di quest'ultimo si realizzano 4 campate a ovest e ampliamento palazzina uffici a saturazione delle capacità edificatoria del lotto.

Nel planivolumetrico inserito alla tavola n. 2 si dimostra come l'ampliamento del fabbricato soddisfi ampiamente le distanze minime dai confine e dalla viabilità.

Alla tavola n. 2 sono stati verificati gli standard a parcheggio e verde privato interno al lotto che devono superare il 10% del lotto.

Anche per questa variante la verifica è stata fatta sulla perimetrazione del lotto che viene coinvolto da questo intervento e non su tutto la superficie fondiaria ricavata dal piano attuativo.

Si può quindi ribadire che con gli ampliamento oggetto della presente variante vengono rispettati gli standard di dotazione a verde e parcheggio previsti dalla UMI PR 3/2. Le superfici coperte e lorde di pavimento sono state calcolate alla tavola n. 2

### **Altezze del fabbricato**

Come già previsto in sede di approvazione del piano attuativo, l'altezza dei fabbricati è per buona parte entro il limite massimo di mt. 10 misurata all'esterno della facciata mentre zone a torre dove vengono collocati i silos hanno un'altezza di facciata di mt. 16,60

Le norme di piano di attuazione della zona PR3/2 prevedono:

*"...parti di fabbricato del lotto 1 in cui l'altezza massima potrà essere compresa fra 15 e 18 mt. per esigenze produttive o di impiantistica...."*

Per il processo produttivo si ha la necessità di avere parte del fabbricato dell'altezza di mt. 16,60 perché all'interno vengono collocati dei silos contenenti sabbie fini, felpati e altre materie prime in polvere. Nonostante detti silos trovino appoggio a metri 4 sotto la quota pavimento in una grande vasca, la loro altezza complessiva di mt.16,70, risulta fuori terra di mt. 13,20. Il fabbricato prefabbricato è stato quindi progettato di altezza interna di mt. 15,10 vista anche la necessità di avere un carroponete che possa servire per ispezione e operazioni di carico dall'alto.

La materia prima contenuta all'interno di questi silos può provenire sia dal vicino impianto di frantumazione (reparto 1) sia da camion cisterna.

Solo contenendo detti silos all'interno dello stabilimento si può garantire il contenimento e la mitigazione delle polveri che possono essere presenti nell'ambiente. Diversamente se detti silos fossero stati collocati all'esterno si doveva controllare la temperatura dei materiali contenuti, e soprattutto non era gestibile il processo di carico/scarico con assoluta garanzia del contenimento delle polveri.

Inserendo detti silos nel fabbricato l'azienda ha in progetto di dotare l'ambiente di impianto di aspirazione e captazione d'aria in prossimità dei silos e del vicino macchinario di preparazione dell'impasto.

La dimensione della parte di fabbricato con altezza mt. 16,60 è data da una larghezza di circa mt. 24,20 per esigenze di carroponete e di allineamento interno della maglia strutturale nel senso nord/sud.

### **Caratteristiche del fabbricato parte ampliata**

L'ampliamento sarà del tipo prefabbricato della stessa tipologia della preesistenza sia per le campate in ampliamento ad ovest che ad est. Le pareti di finitura saranno in calcestruzzo liscio con pannelli disposti in verticale

La copertura dello stabilimento è prevista in travi precomprese tipo "alare" della larghezza di mt. 2,5 con interposti lucernari a shed con serramento apribile.

Si è ottenuta deroga al minimo di rapporto aero/illuminato previsto dalla circolare regionale 13/97 a parete e si è incrementato del 50% per l'illuminazione e del 40% per l'aerazione delle aperture a shed, il tutto per sopperire alla carenza di finestrate a parete.

Anche le richieste dei Vigili del Fuoco di compartimentale i reparti, ha costretto di porre all'interno delle pareti divisorie nella campata centrale. Anche per questo motivo l'unica possibilità di illuminare uniformemente le superfici di lavoro è quella dalla copertura.

Il fronte sud è caratterizzato dalle cornici che perimetrano la facciata degli uffici anch'essi oggetto di ampliamento. Questi saranno dati da una struttura prefabbricata in cemento su due livelli. Dai pilastri di facciata si faranno emergere delle mensole di sostegno delle cornici di copertura e intermedie che fuoriescono dalla parete a serramenti di chiusura delle aree uffici e mensa. Si presume quindi che dette cornici siano già una prima schermatura solare e andranno a creare un disegno architettonico della facciata.

### **Attività svolta all'interno dell'area ampliata**

L'intervento si rende necessario al fine di realizzare un reparto dedicato di taglio e foratura lastre localizzato in una nuova campata ad est dell'attuale stabilimento, collocando a sud della nuova campata zona carico e scarico in cui ricollocare due baie di carico con relativa rampa carrabile ribassata.

All'interno dell'ampliamento in oggetto si realizzeranno locali di controllo e gestione del reparto e servizi igienici.

Il reparto magazzino presente viene esteso fino ad occupare l'intera campata e reso totalmente automatizzato.

L'accesso degli autoarticolati alle baie di carico avverrà tramite una rampa in cls avente ora accesso da sud a scendere verso le baie di carico al fine che il piano di carico coincida con il pavimento interno.

Ad ovest dell'attuale stabilimento, verranno realizzate 4 campate per l'insediamento, come da pianificazione aziendale, due linee produttive complete per il realizzo di lastre in gres. Ogni impianto produttivo è composto da un complesso di macchine collocate in sequenza per costituire la linea produttiva completamente automatizzata e controllata da supervisor. Le fasi principali per la linea produttiva prevista sono:

- Formatura ed essiccazione del materiale ceramico,
- Cottura in forni a rulli alimentati da gas metano,
- Finitura del prodotto,

Ciascuna di queste singole fasi non è scomponibile e le dimensioni del fabbricato sono state dettate dallo sviluppo della sequenza e dall'ingombro delle macchine che compongono il ciclo.

### **Attività esterne allo stabilimento:**

Le fasi rumorose del processo avvengono all'interno dei capannoni, quindi confinate e opportunamente isolate verso l'esterno. Le emissioni sonore interne all'edificio, nell'ambiente di lavoro, rientrano nei limiti di legge nel rispetto delle certificazioni in materia di cui l'azienda già oggi dispone.

Non sono necessari scarichi di acque industriali. Le stesse acque di lavorazione e finitura delle lastre vengono recuperate e trattate nei depuratori con filtro a pressa. Di fatto quindi l'attività produttiva ha un consumo limitato di acqua in quanto viene tutta recuperata e trattata e mai scaricata al suolo.

Le polveri ceramiche inerti umide estratte con la filtrazione, nel processo di chiarificazione, saranno conferite in discarica come materiale inerte mediante autocarri.

Visto che tutte le attività produttive si svolgeranno all'interno del capannone, nei piazzali esterni vi saranno solo alcuni depositi temporanei, comunque ben organizzati e con la sola finalità di gestire lo scarico della materia prima (in genere contenuta in sacchi o contenitori chiusi su pallet).

Nell'angolo nord-est nel margine di proprietà rimane organizzata un'isola ecologica su cassoni scarabilli stagni e con copertura per il conferimento e la raccolta differenziata dei rifiuti industriali quali imballi in legno, plastica, cocciame inerte ed altri materiali di normale uso e consumo nell'industria.

Vedelago Aprile 2018

